

Dopo la confessione di Marco Barbone che «parla» da otto giorni

L'inchiesta Tobagi: si chiarisce l'intreccio Autonomia-terrorismo

Ancora riserbo sui nomi degli altri arrestati - Gresti: «Cerchiamo i riscontri al racconto del giovane pentito» - I membri della brigata «XXVIII Marzo» hanno già nominato i legali di fiducia - Conferma della rapina alla Banca popolare di Milano

MILANO — Perché anche oggi niente nomi, dott. Gresti? «Non mi è possibile — risponde il procuratore della repubblica Mauro Gresti — per questi sei della "28 Marzo" le indagini sono difficili e complesse».

«No, non mi risulta». Per i 23 arrestati ci sono anche contestazioni specifiche oppure negli ordini di cattura si parla soltanto di banda armata e associazione sovversiva? «Ci sono anche reati specifici».

Di sicuro, Marco Barbone di personaggi dell'Autonomia ne deve avere conosciuti parecchi e non soltanto per ascoltare lezioni di filosofia. Dei suoi incontri e degli intrecci fra Autonomia e terrorismo potremo riferire più ampiamente quando Gresti si deciderà a farci conoscere il nome dei 23 arrestati e, soprattutto, l'elenco dei reati specifici di cui sono accusati.

feritori che agirono, come si sa, a volto scoperto. Giorgio Bocca, che dice di essere sfuggito a un attentato, parla di un fattorino del suo giornale che avrebbe visto in faccia alcuni terroristi. E il collega Giorgio Bocca si dice sicuro che quelli che lo volevano colpire facevano parte della «28 Marzo». Altri riscontri verrebbero da altri elementi in mano agli inquirenti.

Alla sbarra 133 «cervelli» della 'ndrangheta

A Locri si prepara il più grosso processo alla mafia calabrese

L'ascesa economica e politica dei boss-imprenditori - Uno faceva carriera nella Dc - La svolta giudiziaria aperta a Reggio nel '78

Nostro servizio. LOCRI (Reggio Calabria) — E' il 27 novembre la data fissata dalla magistratura di Locri per l'inizio del più grande processo mai istituito contro la mafia.

centinaia di carabinieri e agenti. E' imputato il nuovo «Gotha» delle cosche mafiose (l'età media dei «133» è di 34 anni) ritenute le più feroci e le più spregiudicate: quelle che in questi ultimi tempi hanno sperimentato modelli criminali d'avanguardia.

l'ordinanza, si configurano «con precisa fisionomia sulle varie e ben definite zone operative, ciascuna autonoma nelle scelte e nei metodi, ma verosimilmente legate da un vincolo federativo».

Sfuggito alla cattura nell'operazione di Sorrento è uno dei capi di «Prima Linea»

Bigname: una «carriera» violenta cominciata a Bologna

Preso, una volta, a casa di Toni Negri - Arrestata, invece, Maria Teresa Conti che era in compagnia di Michele Viscardi, il killer dell'organizzazione - La donna accusata di concorso per l'omicidio dei magistrati Galli e Alessandrini

Uno dei capi, Maurice Bigname è sfuggito alla cattura, così pure un altro di «Prima Linea», il milanese Sergio Segio. Stavano per essere catturati anche loro ma, a quanto pare, per un soffio sono riusciti a liberarsi dalla morsa che i agenti le si è stretta attorno alla città di Sorrento.



SORRENTO — Maurice Bigname, sfuggito alla cattura, e Maria Teresa Conti, arrestata assieme a Michele Viscardi

MAURICE BIGNAME — Gli inquirenti si dicono convinti: uno dei terroristi sfuggiti alla cattura a Sorrento potrebbe essere proprio la «Prima Linea» di Maurice Bigname. Polizia e carabinieri sono sulle sue tracce da almeno tre anni: è ricercato per tutte le più clamorose imprese dell'organizzazione terroristica cui si sospetta abbia partecipato direttamente. Da tempo in ogni caso è considerato uno dei capi militari e politici di PL. Bolognese, sulla trentina, geometra (prima di entrare nelle file dei terroristi), Bigname viene direttamente dall'esperienza dell'autonomia. E' un personaggio di rilievo nei giorni dei disordini scatenati dagli autonomi a Bologna nel '77 e in tutte le manifestazioni che seguono l'uccisione dello studente Francesco Russo.

Sergio Segio, un fedele esecutore di ordini

SERGIO SEGIO — E' l'altro «grosso calibro» sfuggito alla cattura a Sorrento, suo nome è ben noto agli inquirenti: 26 anni, milanese, già arrestato anni addietro nel capoluogo lombardo per detenzione di armi, ma successivamente rimosso in libertà, la sua figura è legata all'inchiesta condotta dalla magistratura torinese sull'assassinio del giudice milanese Emilio Alessandrini, ucciso da «Prima Linea» il 29 gennaio 1979. Contro di lui, nel giugno scorso, era stato firmato l'ordine di cattura per omicidio premeditato ed aggravato, porto e detenzione di armi, furto d'auto.

Analogo provvedimento era stato temporaneamente preso nei confronti di Marco Donat Cattin (latitante) Nicola Soltmann (arrestato tempo addietro) e Michele Viscardi, il capo di «Prima Linea», presso ieri a Sorrento.

unificati al processo, era accusato di «costituzione di banda armata, istigazione a commettere reati di associazione sovversiva e propaganda sovversiva per favorire la guerra civile». Per lui il pubblico ministero, dott. Spataro, aveva chiesto otto anni di reclusione.

Scoperta in Maremma ricca città etrusca

GROSSETO — Parte di una antica città etrusca, i cui resti furono segnalati nel 1842 dal viaggiatore inglese George Dennis, ma la cui localizzazione fu da allora perduta, è stata messa in luce in località Doganella, presso Magliano in Toscana (Grosseto) a conclusione di una campagna di ricerche e di scavi archeologici condotta dalla soprintendenza alle antichità della Toscana sotto la direzione dell'archeologo Maurizio Michelucci.

In Svizzera una «scuola» per neofascisti europei

PARIGI — In un'inchiesta sulle ramificazioni delle organizzazioni d'estrema destra in Europa fatta all'indomani dell'attentato sanguinoso contro la sinagoga della Rue Copernic a Parigi, il settimanale popolare francese «VSD» (Vendredi Sabato Domenica) riferisce nel suo ultimo numero dell'esistenza a Martigny in Svizzera di una «Ecole européenne des cadres» nella quale in gran segreto verrebbero educati i futuri dirigenti di una internazionale d'estrema destra.

«Apologia di genocidio»: 11 saranno processati

MILANO — Undici giovani varesini compariranno giovedì prossimo davanti alla Terza Corte d'assise di Milano per rispondere di apologia di genocidio, reato che viene contestato per la prima volta in Italia.

Gli arrestati di Genova: accuse anche di riciclaggio

GENOVA — Stamane gli uffici della Procura della repubblica di Genova dovrebbero uscire dal riserbo fin qui strettamente mantenuto sulla recente operazione antiterrorismo condotta da Digos e Carabinieri e rendere ufficialmente note le imputazioni contenute negli ordini di cattura notificati ai 14 giovani attualmente detenuti. Le formali contestazioni, infatti, nell'ambito di un secondo giro di interrogatori, sono già cominciate e stanno impegnando dall'inizio della settimana il «pull» di sostituti procuratori che si occupano dell'inchiesta sommaria.

Panico per una scossa di terremoto a Belluno

BELLUNO — Una scossa di terremoto, durata alcuni secondi, è stata avvertita nel primo pomeriggio a Belluno e nelle zone circostanti. Molte persone sono uscite di casa in preda a una forte agitazione e si sono radunate nelle piazze. Non sono stati segnalati danni di rilievo. Secondo i primi accertamenti, il sisma avrebbe avuto come epicentro proprio la zona di Belluno. La scossa, comunque, è stata avvertita in gran parte della regione. Scene di panico si sono avute, in particolare, nel Treviso e nel Veronese, dove i lampadari delle abitazioni hanno oscillato violentemente.

Parigi: 21 poliziotti militanti di estrema destra

PARIGI — Il ministro degli Interni francese, Christian Bonnet, ha ammesso stasera che 21 poliziotti militanti di estrema destra noti alle autorità, 21 sono funzionari di polizia. Finora il ministro francese aveva dichiarato che non vi erano prove della presenza nella polizia francese di militanti i cui nomi erano stati ritrovati nel corso di una perquisizione nella sede della organizzazione neo-fascista «Fano» disciolta il mese scorso.

Parigi: 21 poliziotti militanti di estrema destra

PARIGI — Il ministro degli Interni francese, Christian Bonnet, ha ammesso stasera che 21 poliziotti militanti di estrema destra noti alle autorità, 21 sono funzionari di polizia. Finora il ministro francese aveva dichiarato che non vi erano prove della presenza nella polizia francese di militanti i cui nomi erano stati ritrovati nel corso di una perquisizione nella sede della organizzazione neo-fascista «Fano» disciolta il mese scorso.

Festa Nazionale dell'Unità sulla neve. ALTIPIANI DI FOLGARIA E LAVARONE (TRENTO) - 15-25 GENNAIO 1981. PREZZI CONVENZIONATI (per gruppo) sconto del 20% per bambini fino ai 6 anni in stanza con i genitori.